



Attività istituzionale dell'Agenzia

Attività negoziale

Firmata l'Ipotesi di accordo relativo all' interpretazione autentica dell'art. 15, comma 9, del CCNL Enti di ricerca e sperimentazione quadriennio normativo 2002/2005 – I biennio economico 2002/2003 sottoscritto in data 7 aprile 2006

È stata firmata in data 24 ottobre 2023, presso la sede dell'A.Ra.N., l'[Ipotesi di accordo relativo all' interpretazione autentica dell'art. 15, comma 9, del CCNL Enti di ricerca e sperimentazione quadriennio normativo 2002/2005 – I biennio economico 2002/2003 sottoscritto in data 7 aprile 2006](#)

[Vai al documento](#)

Dati statistici

Aggiornamento delle elaborazioni statistiche

Nella sezione [Pubblicazioni e Statistiche](#) sono state aggiornate all'anno 2021 le elaborazioni statistiche sulla distribuzione del personale della Pubblica Amministrazione [per titolo di studio e genere](#).

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Nel caso in cui prima dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento fosse stata sottoscritta una ipotesi di CCI, siglata in via definitiva nel mese di aprile 2023, che prevedeva l'attivazione di progressioni economiche secondo la previgente disciplina è possibile comunque darne seguito?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Si chiede di conoscere quale sia il calcolo corretto relativo alla spettanza di ferie e festività sopresse nell'anno di assunzione, nel primo mese lavorato, qualora la frazione dello stesso sia pari a 15 giorni.

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

L'orario di lavoro dei segretari comunali deve essere rilevato con sistemi automatizzati?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Quali sono le condizioni di maturazione del buon pasto per i segretari comunali e provinciali?

[Vai al documento](#)

Sezione giuridica

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza n. 28088 del 5/10/2023*

Impiego pubblico - sanità - dirigenza medica - trattenuta sui compensi libera professione intramuraria - rigetto ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Cassazione rigetta il ricorso proposto da una Azienda Sanitaria territoriale contro dei dirigenti medici affermando che, riguardo alla trattenuta sui compensi di libera professione intramuraria di cui alla L. n. 120 del 2007, art. 1, comma 4, lett. c), secondo periodo, come modificato dal D.L. n. 158 del 2012 cit., l'Azienda sanitaria non possa applicarla in difetto di previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale e di intesa con i dirigenti interessati intervenuti in epoca successiva all'entrata in vigore della disposizione modificata. La trattenuta va applicata una volta intervenuto l'accordo successivamente all'entrata in vigore della norma ancorché, nella determinazione della tariffa, la stessa non sia stata espressamente indicata. Pur permanendo gli specifici obblighi normativamente previsti a carico delle aziende sanitarie, è configurabile un dovere di buona fede e correttezza in capo alle parti nella sollecita definizione degli accordi successivi all'entrata in vigore della norma per consentire la piena operatività della trattenuta e la realizzazione delle finalità pubbliche cui è destinata.

* L'ordinanza è estratta da Wolters Kluwer – One legale

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per il Lazio

Delibera n. 133/2023/PAR

Impiego pubblico – Funzioni locali – Città metropolitana – incarichi e cariche retribuite in favore di soggetti già collocati in quiescenza – ex 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012 (attuale formulazione in vigore dal 6 luglio 2023)

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Nel caso di specie il quesito riguarda la possibilità di conferire, l'incarico a tempo determinato e a titolo oneroso di capo di gabinetto – per il quale siano esplicitamente escluse funzioni direttive, dirigenziali, di studio o di consulenza e al quale siano affidate esclusivamente funzioni di supporto, affiancamento ed assistenza dal Sindaco – a personale in quiescenza. La Corte ritiene che suddetto incarico non possa ritenersi escluso dal divieto previsto dall'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012 e successive modifiche ed integrazioni, poiché detta figura è per definizione posta a capo di un ufficio, quello del "gabinetto" appunto, ed è quindi titolare di poteri di direzione quantomeno nell'ambito del proprio ufficio cui, di regola, è assegnato ulteriore personale. Le peculiarità intrinseche della figura del capo di gabinetto e, analogamente, di quella di vicecapo, ove prevista, devono ritenersi ricomprese nella previsione della norma in esame, trattandosi del conferimento di un incarico che racchiude poteri direttivi e rappresenta, inoltre, una "carica" in un organo di governo dell'amministrazione.

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per il Lombardia

Delibera n. 151/2023/PAR

Impiego pubblico – Funzioni locali – Comune – tetto di spesa salario accessorio delle posizioni organizzative, ex art. 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 adeguato ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.l. 30 aprile 2019 n. 34

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il quesito formulato da un Comune lombardo alla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia, concerne la quantificazione dell'ammontare complessivo delle risorse da destinare annualmente al trattamento economico accessorio del personale, previsto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e adeguato ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.l. 30 aprile 2019 n. 34, con particolare riferimento alla voce delle posizioni organizzative. La giurisprudenza contabile ha avuto occasione di analizzare il raccordo tra l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 e l'art. 33, comma 2, ottavo periodo, del d.l. n. 34 del 2019, chiarendo come la norma sopravvenuta consenta ai comuni, il cui numero dei dipendenti sia aumentato rispetto all'anno-base 2018, di incrementare le risorse per il salario accessorio - incluse le risorse eventualmente destinate alle posizioni organizzative - adeguandole al valore medio pro-capite registrato nel 2018. (cfr. deliberazioni Sez. controllo Lombardia n. 95/2020/PAR, Campania n. 97/2020/PAR, Sez. controllo Marche, n. 22/2022/PAR, Sez. controllo Veneto, n. 125/2022/PAR). Per quanto riguarda il quesito, ossia se sia possibile considerare non il valore effettivo della spesa sostenuta per un dipendente titolare di posizione organizzativa non a tempo pieno (in convenzione con il rimborso ovviamente della quota da parte dell'altro Ente convenzionato per l'espletamento del servizio del dipendente), ma quello "virtuale" che sarebbe dovuto per il tempo pieno, l'Organo di controllo riscontra negativamente, ciò perché la norma sancisce il rispetto di quanto effettivamente determinato per la costituzione della spesa relativa al trattamento accessorio; ne consegue pertanto, come corollario del principio appena richiamato, che sono da escludere altre soluzioni non compatibili con il principio stabilito dall'articolo in esame.

[Vai al documento](#)



Sezione economica

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Le proposte legislative della Commissione europea in materia di riforma del quadro di governance – audizione UPB

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio è intervenuta presso le Commissioni Bilancio della Camera e del Senato, riunite in seduta congiunta nell'ambito dell'esame delle proposte legislative in materia di riforma della governance dell'Unione europea. La presidente Cavallari, dopo aver passato in rassegna le novità proposte dalla Commissione, ha illustrato una serie di scenari di diverso termine predisposti in base alla metodologia sviluppata dall'UPB e coerenti, in linea generale, con l'approccio delineato nelle proposte di nuova governance. In questi scenari viene descritta l'evoluzione del rapporto tra il debito e il PIL e delle principali variabili di finanza pubblica anche in raffronto con quanto avverrebbe con l'adozione delle nuove regole. Cavallari ha inoltre evidenziato da un lato le significative innovazioni introdotte con il nuovo quadro e dall'altro gli aspetti suscettibili di possibili ulteriori miglioramenti. Le proposte legislative di riforma del PSC e della procedura per squilibri macroeconomici presentate dalla Commissione europea contengono una serie di elementi da valutare favorevolmente; al contempo è auspicabile che, una volta approvato il nuovo quadro di regole di governance della UE, si compiano passi in avanti anche nella definizione di una capacità di bilancio comune nell'area dell'euro.

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Bollettino economico n. 4/2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Secondo le previsioni pubblicate in ottobre dall'FMI, il prodotto mondiale rallenterà nel biennio 2023-24; nel secondo trimestre la crescita è rimasta solida negli Stati Uniti, mentre il PIL ha frenato marcatamente in Cina, anche per effetto della crisi immobiliare. Nell'area dell'euro il ciclo economico resta debole e si riduce l'inflazione; nelle proiezioni degli esperti della BCE la dinamica dei prezzi al consumo diminuirà marcatamente nel 2024 (al 3,2 per cento) e nel 2025 (al 2,1). In Italia la crescita in estate è rimasta debole; gli indicatori confermano la fiacchezza della domanda interna, che riflette l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro. Le esportazioni risentono sia della scarsa vivacità della domanda mondiale, sia dell'attività economica nell'area dell'euro. Secondo i nuovi obiettivi di finanza pubblica – aggiornati dal Governo alla fine di settembre – nel 2023 l'indebitamento netto e il debito in rapporto al PIL continuerebbero a diminuire e si collocherebbero rispettivamente al 5,3 e al 140,2%. Nello scenario di base del nostro quadro previsionale il PIL aumenterebbe dello 0,7% quest'anno, dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025. La crescita risentirebbe dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali; beneficerebbe invece degli effetti delle misure del PNRR e del graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione si ridurrebbe al 2,4% nel 2024 (dal 6,1 del 2023) e all'1,9 nel 2025. Il calo riflette il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato soprattutto dalla flessione in termini tendenziali dei corsi delle materie prime energetiche. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta dei prodotti in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, si configurano quindi come rischi al ribasso per la crescita economica. I rischi per l'inflazione risultano invece bilanciati: quelli al rialzo sono connessi con un ulteriore rincaro delle materie prime e con una minore velocità di trasmissione della recente discesa dei costi di produzione; un deterioramento più marcato e persistente della domanda aggregata costituisce invece il principale rischio al ribasso.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conti economici nazionali per settore istituzionale

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel 2022, il reddito disponibile aumenta del 5,5% ma si riduce il potere d'acquisto delle famiglie (-1,6%). La spesa per consumi finali cresce del 12,6% mentre la propensione al risparmio delle famiglie scende all'8,0%, dal 13,8% del 2021. Il tasso di investimento raggiunge il 9,0% (dall'8,1% del 2021). Il valore aggiunto delle società non finanziarie aumenta del 9,1% e il tasso di profitto si attesta al 45,1%, ritornando ai livelli del 2007. La crescita del 16,5% degli investimenti fissi lordi porta il tasso di investimento delle società non finanziarie al 22,9%, il livello più alto dal 2008.

[Vai al documento](#)

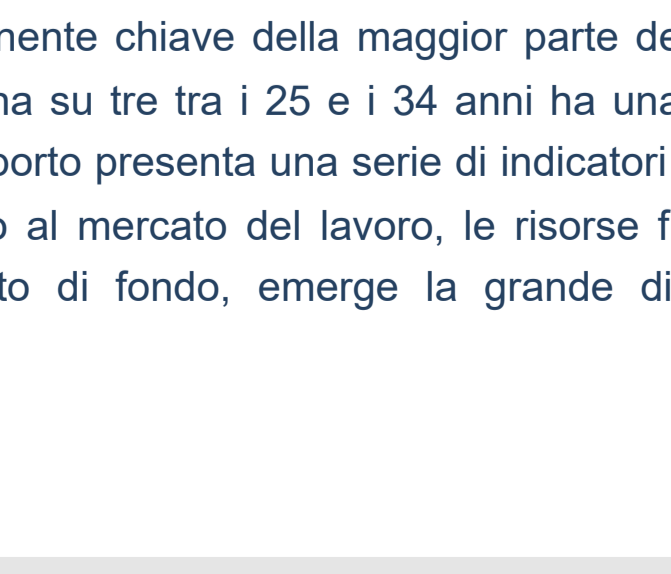
ISTAT

Prezzi al consumo – settembre 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di settembre 2023, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi registri un aumento dello 0,2% su base mensile e del 5,3% su base annua, da +5,4% del mese precedente, confermando la stima preliminare. La lieve decelerazione del tasso d'inflazione si deve prevalentemente al rallentamento su base tendenziale dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +9,2% a +7,7%), degli alimentari lavorati (da +10,0% a +8,9%), dei beni durevoli (da +4,6% a +4,0%) e, in misura minore, dei beni non durevoli (da +5,2% a +4,7%), dei beni semidurevoli (da +2,9% a +2,4%) e dei servizi relativi all'abitazione (da +3,9% a +3,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati da un'accelerazione dei prezzi degli energetici non regolamentati (da +5,7% a +7,6%), dalla flessione che a settembre risulta più contenuta dei prezzi degli energetici regolamentati (da -29,6% a -27,9%) e dall'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +1,2% a +2,8%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi rallenta ancora (da +4,8% a +4,6%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +5,0% registrato ad agosto a +4,8%). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,7% per l'indice generale e a +5,2% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,7% su base mensile, anche per effetto della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e del 5,6% su base annua (in accelerazione da +5,5% di agosto). Nel terzo trimestre 2023 l'impatto dell'inflazione, misurata dall'IPCA, è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quelle con livelli di spesa più elevati (+6,7% e +5,6% rispettivamente). Tuttavia, rispetto al trimestre precedente, il rallentamento dell'inflazione è più marcato per il primo dei due gruppi.

[Vai al documento](#)



Osservatorio internazionale

OCSE

Education at a Glance 2023

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

L'OCSE ha pubblicato [Education at a Glance](#), il consueto rapporto sulla situazione della istruzione particolare con l'intento di fornire ai governi nazionali importanti indicazioni di policy. Quest'anno è riservata particolare attenzione al mondo della formazione professionale (VET) e dell'istruzione per gli adulti. La formazione professionale è, infatti, una componente chiave della maggior parte dei sistemi educativi nei paesi OCSE: basti pensare che circa una persona su tre tra i 25 e i 34 anni ha una qualifica professionale come livello educativo più alto raggiunto. Il Rapporto presenta una serie di indicatori su aspetti quali l'efficacia dei sistemi formativi, le opportunità di accesso al mercato del lavoro, le risorse finanziarie investite, l'attrattività delle professioni di docente. Come dato di fondo, emerge la grande diversità tra i sistemi di formazione professionale tra i Paesi OCSE.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)

